



COMUNE DI ROTZO

PROVINCIA DI VICENZA

BILANCIO DI PREVISIONE

2024/2025/2026

Nota integrativa

PREMESSA.....	3
1. QUADRO NORMATIVO E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI	5
2. EQUILIBRI FINANZIARI.....	6
3. ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI.....	9
3.1 Risultato di amministrazione presunto	9
3.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata	10
3.3 Il fondo pluriennale vincolato.....	10
3.4 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità.....	11
3.5 Accantonamenti in fondi rischi	12
3.6 Fondo di garanzia debiti commerciali.....	13
3.7 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.....	13
3.8 Livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi	13
4.1 Tributi	16
4.2 Trasferimenti correnti.....	16
4.3 Entrate extratributarie.....	17
4.4 Entrate in conto capitale.....	18
5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE	19
5.1 Costo e dinamica del personale.....	19
6. FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA E DI CASSA	20
7. ORGANISMI PARTECIPATI.....	21

PREMESSA

Come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 la nota integrativa al bilancio di previsione costituisce un allegato obbligatorio a quest'ultimo e consiste in una relazione esplicativa il cui contenuto minimale è indicato al punto 9.11 dell'allegato 4/1 del principio sulla programmazione.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- 1) una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- 2) una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Con riferimento alla proposta di bilancio di previsione 2024/2026, che sarà presentata dalla Giunta Comunale all'Organo Consiliare, nella presente Nota integrativa sono illustrati i seguenti contenuti, in aderenza a quanto indicato per il contenuto minimo nel principio contabile 9.11.1 Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il documento di programmazione e il correlato bilancio di previsione sono stati predisposti secondo la vigente normativa, in particolare in materia di "Pareggio di bilancio"; il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata ed in spesa saranno determinati prima dell'approvazione del rendiconto 2023, con l'operazione obbligatoria di riaccertamento ordinario dei residui da parte della Giunta Comunale.

La presente Nota integrativa si propone quindi di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2024/2026.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2024/2026, disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal DPCM 28/12/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati, più volte aggiornati nel corso degli anni e, da ultimo, con il DM 1/8/2019.

Sono ormai note le innovazioni più importanti:

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale, e l'utilizzo della matrice di correlazione, aggiornata annualmente.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa. Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

1. QUADRO NORMATIVO E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D. Lgs.118/11 e ss.mm. ii.).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta e questo sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'Ente, inoltre, in presenza di eventuali deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118"* (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo Ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti

dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2. EQUILIBRI FINANZIARI

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata, che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (P.E.G.), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo delle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale (2024/2025), ripreso nella sua versione più aggiornata alla variazione che sarà sottoposta al Consiglio comunale nella seduta del 17.11.2023 e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore.

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni disponibili al momento della redazione dei documenti.

Questa situazione iniziale di equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in corso d'anno, in modo da garantire che durante la gestione, così come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri finanziari e di cassa e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Il bilancio di previsione è stato elaborato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'Ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive.

Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

L'equilibrio finanziario di parte corrente rileva dunque la capacità di finanziare le spese correnti e le spese legate al finanziamento di mutui con altrettante entrate correnti. Lo scopo essenziale del vincolo di bilancio relativo all'equilibrio di parte corrente è riconducibile all'esigenza di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con adeguate entrate ripetitive nel corso degli esercizi.

Il prospetto riporta la situazione di equilibrio di parte corrente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2024	2025	2026
Entrate			
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	383.000,00	383.000,00	383.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	105.900,00	75.900,00	75.900,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	145.895,00	145.895,00	145.895,00
Spese			
Titolo 1 – Spese correnti	629.389,84	600.642,34	600.460,45
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	5.405,16	4.152,66	4.334,55
Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

Si riporta la situazione di equilibrio di parte capitale:

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2024	2025	2026
Entrate			
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	618.589,87	10.000,00	10.000,00
Spese			
Titolo 2 – Spese in conto capitale	618.589,87	10.000,00	10.000,00
Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00

3. ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'Amministrazione in carica.

Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi.

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno.

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo.

Si tratta, in particolare:

- del risultato di amministrazione presunto,
- dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita,
- della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio,
- del fondo crediti di dubbia esigibilità,
- degli accantonamenti in fondi rischi.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

3.1 Risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione, riferito all'ultimo rendiconto approvato (2022) è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate

da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione, allegato al Bilancio, con riguardo all'esercizio 2023 evidenzia un risultato positivo di euro 319.001,98.

3.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Per quanto riguarda lo stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, nella predisposizione del bilancio di previsione l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

L'Ente non ha applicato al bilancio di previsione 2024/2026 quote vincolate o accantonate dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2023.

3.3 Il fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

Alla data di stesura della presente Nota non è stata prevista l'applicazione del FPV per la parte di spese che verranno a scadenza nell'esercizio 2024; si procederà alla rimodulazione dei valori sulla base dei cronoprogrammi che verranno forniti dal servizio Lavori Pubblici in sede di riaccertamento ordinario dei residui, da effettuarsi in vista del rendiconto 2023. Per quanto riguarda l'eventuale previsione del Fondo negli esercizi 2025 e 2026 appare ad oggi irrealistico inserire previsioni.

3.4 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso).

Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata).

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Relativamente ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la

sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;

- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

L'accantonamento al fondo calcolato per il triennio 2024/2026 è pari ad euro 6.721,77 come dal seguente prospetto:

	% Riscossione ultimi 5 anni	% Insoluto	Stanziamenti 2024/2026	FCDE 2024/2026
Servizio Scuolabus	67,81%	32,19%	4.500,00	1.448,55
Mense scolastiche	67,00%	33,00%	12.700,00	4.191,00
Fitti attivi	89,80%	10,20%	10.610,00	1.082,22
Totale				6.721,77

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Con riferimento al FCDE da stanziare nel bilancio di previsione 2024/2026, l'Ente non si è avvalso della facoltà introdotta dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis, comma 1 del D.L. n. 41/2021, che stabilisce che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono quantificare il FCDE dei titoli 1° e 3° delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

3.5 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio.

Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

	Importo accantonato
Fondo rinnovi contrattuali	2.000,00
Fondo rischi restituzione contributi erariali	2.550,00
Fondo accantonamento indennità di fine mandato	2.395,68

3.6 Fondo di garanzia debiti commerciali

L'art. 1, comma 862, della L. 145/2018 e s.m.i. ha previsto per le pubbliche amministrazioni un accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali a ricorrere delle condizioni previste dal comma 859 riferite all'esercizio precedente, al fine di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali e la riduzione del debito pregresso e per assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali. Lo stanziamento è obbligatorio qualora il debito commerciale residuo, scaduto e non pagato, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ovvero qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento risulti superiore al termine di 30 giorni che l'articolo 4 del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 impone per il pagamento delle transazioni commerciali.

Poiché per il Comune di Rotzo rispetta le condizioni previste non è necessario alcun accantonamento a tale fondo.

3.7 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti indica la capacità dell'Ente di provvedere prontamente ai pagamenti che deve effettuare per onorare gli impegni assunti.

Il limite di legge è fissato a 30 giorni decorrenti dalla data di scadenza della fattura, salvo diversa pattuizione tra le parti (non oltre 60 giorni).

L'indicatore annuale viene calcolato in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture ricevute, quello più recente è riferito all'esercizio 2023 e risulta pari a -3,32 giorni (ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e considerato il d.p.c.m. 22/09/2014).

Il valore negativo sta a significare che l'Ente onora i propri impegni prima della scadenza.

3.8 Livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse.

L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente.

Per gli anni 2023, 2024 e 2025 al titolo 6 non sono previste nuove assunzioni di mutui o prestiti per il finanziamento delle spese in conto capitale.

Il Comune di Rotzo ha attualmente in essere due mutui di cui si riporta di seguito il riepilogo per il triennio considerato:

Descrizione	Scadenza rata	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
-------------	---------------	----------------	----------	-----------	------

ANNO 2024

COLONIA EX GIL	30/06/2024	€ 21.712,59	€ 1.967,89	€ 470,40	€ 2.438,29
COLONIA EX GIL	31/12/2024	€ 19.744,70	€ 2.010,53	€ 427,76	€ 2.438,29
RECUPERO ANTICHI LAVATOI	30/06/2024	€ 1.426,74	€ 705,80	€ 30,67	€ 736,47
RECUPERO ANTICHI LAVATOI	31/12/2024	€ 720,94	€ 720,94	€ 15,53	€ 736,47
			€ 5.405,16	€ 944,36	€ 6.349,52

ANNO 2025

COLONIA EX GIL	30/06/2024	€ 17.734,17	€ 2.054,08	€ 384,21	€ 2.438,29
COLONIA EX GIL	31/12/2024	€ 15.680,09	€ 2.098,58	€ 339,71	€ 2.438,29
			€ 4.152,66	€ 723,92	€ 4.876,58

ANNO 2026

COLONIA EX GIL	30/06/2024	€ 15.680,09	€ 2.144,05	€ 294,24	€ 2.438,29
COLONIA EX GIL	31/12/2024	€ 13.536,04	€ 2.190,50	€ 247,79	€ 2.438,29
			€ 4.334,55	€ 542,03	€ 4.876,58

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti.

L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Verifica limite indebitamento annuale	2024	2025	2026
Entrate correnti rendiconto penultimo anno precedente	721.549,17	606.802,00	606.802,00
Limite per interessi passivi	10%	10%	10%
Limite massimo di spesa annuale	72.154,92	60.680,20	60.680,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	944,36	723,92	542,03
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	71.210,56	59.956,28	60.158,17

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n.8 - Congruità*).

4.1 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi delle amministrazioni centrali o della regione e/o provincia autonoma. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

IMU

A decorrere dal 1 gennaio 2012 è stata istituita l'Imposta Municipale Propria "IMU", che sostituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili "ICI" ed ha per presupposto il possesso di immobili ivi compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa.

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) ha stabilito che a decorrere dall'anno 2020 le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI quali componenti della IUC, sono state abrogate. La TASI è stata abolita e l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019.

La previsione, sia del gettito ordinario che di quello derivante dalla riscossione coattiva, tiene conto dell'attività straordinaria di bonifica della banca dati IMU-TASI che è stata messa in programma nel triennio 2024/2026. Grazie a tale bonifica si prevede un aumento degli incassi derivanti dalla riscossione coattiva.

Addizionale comunale all'IRPEF

Per il triennio 2024/2026 si conferma l'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef nella misura dello 0,70% per la quale comunque si prevede una entrata € 61.000,00 tenuto conto del trend storico degli incassi dal 2015 al 2023.

Entrate per Fondo di solidarietà comunale

La previsione per il triennio 2024/2026 è stata fatta sulla base dello storico e tenendo conto delle attribuzioni già pubblicate per l'anno 2024 sul sito della Finanza Locale <https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/in/cod/40>

4.2 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico si prevedono:

Descrizione	2024	2025	2026
Contributi dello stato per finalità diverse	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Contributi e trasferimenti per finalità diverse	30.000,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da comuni per varie finalità	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Trasferimenti da Ulss per finalità diverse	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributi e trasferimenti BIM (Bacino Imbrifero Montano)	3.900,00	3.900,00	3.900,00
Totale entrate Titolo II: Trasferimenti correnti	105.900,00	75.900,00	75.900,00

Le previsioni di entrata dei trasferimenti correnti rispecchiano sostanzialmente l'andamento delle riscossioni degli anni precedenti.

Tra i trasferimenti statali si è tenuto conto dei trasferimenti erariali ricevuti nel corso del 2023 e di quelli attesi in base alle informazioni attualmente disponibili, stimando un'entrata complessiva di € 66.000,00 per ogni anno del triennio. È previsto il ristoro della maggiore spesa per le indennità degli amministratori che risultano nella misura a regime (ex legge 234/2021, art. 1, co. 589) dal 2024.

I contributi e trasferimenti da comuni per varie finalità fanno riferimento ad un contributo di finanziamento per progetti in ambito sociale, come ad esempio per progettività RIA.

4.3 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le previsioni delle entrate extratributarie rispecchiano sostanzialmente l'andamento degli anni precedenti, salvo alcune eccezioni richiamate in Nota.

Descrizione	2024	2025	2026
Diritti di segreteria e di rogito	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Diritti per il rilascio carte identità	600,00	600,00	600,00
Sanzioni amministrative per violazioni di regolamenti comunali, ordinanze, norme di legge	500,00	500,00	500,00
Proventi di servizi cimiteriali	500,00	500,00	500,00
Provento servizio trasporto alunni	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Proventi dei servizi per l'infanzia: rette di frequenza della scuola materna e proventi mensa della scuola elementare	12.700,00	12.700,00	12.700,00

Proventi di servizi sociali diversi	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Proventi di altri centri sportivi: palestra	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Proventi dei servizi comunali diversi	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Fitti reali di fondi rustici (malghe)	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Fitti reali di fabbricati	10.610,00	10.610,00	10.610,00
Proventi di tagli ordinari di boschi	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Proventi dal fondo eccedenza fabbisogni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Canoni per concessione loculi ecc...	800,00	800,00	800,00
Canone unico patrimoniale	6.300,00	6.300,00	6.300,00
Canoni diversi	720,00	720,00	720,00
Interessi attivi giacenze di cassa	5,00	5,00	5,00
Proventi diversi a favore del fondo da ripartire al personale dell'ufficio tecnico	13.010,00	13.010,00	13.010,00
Rimborsi per elezioni e referendum	6.350,00	6.350,00	6.350,00
Introiti e rimborsi diversi	13.600,00	13.600,00	13.600,00
Iva per split payment	7.000,00	7.000,00	7.000,00
<i>Totale entrate Titolo III: entrate extratributarie</i>	<i>145.895,00</i>	<i>145.895,00</i>	<i>145.895,00</i>

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Dal 1° gennaio 2021 la legislazione ha previsto un “canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” (contabilizzato al titolo III dell’entrata), inclusivo di imposta sulla pubblicità e COSAP.

Il Comune di Rotzo ha affidato la gestione del servizio di riscossione ordinaria e coattiva del canone unico patrimoniale alla ditta Abaco S.p.a., la quale ogni anno comunica la previsione delle entrate e delle spese del servizio.

Affitti e Altri canoni

Le previsioni si basano sulle locazioni e concessioni attive, tenuto conto del termine di scadenza dei contratti. Il Bilancio di previsione 2024/2026 tiene in particolare conto del contratto per la gestione del sito archeologico denominato “Bostel di Rotzo” e del “Museo archeologico Sette Comuni”, nonché dell’affitto di alcuni immobili comunali.

4.4 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell’entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale,

le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale. Per il triennio in questione la previsione è di seguito sintetizzata:

Descrizione	2024	2025	2026
Contributi dello stato per le opere pubbliche	108.589,87	0,00	0,00
Contributo da provincia autonoma	500.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla comunità montana	0,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalle concessioni edilizie e dalle sanzioni previste dalla disciplina urbanist.(permessi a costruire)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributi diversi dalla regione	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dal consorzio usi civici Rotzo s. Pietro e Pedescala	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dal consorzio B.I.M. (bacino imbrifero montano)	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo:4. Entrate in conto capitale</i>	<i>618.589,87</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE

Nello schema del Bilancio le spese sono dettagliate per Missioni e Programmi: le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione; i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni. I programmi sono articolati in Macroaggregati, secondo la natura economica della Spesa.

5.1 Costo e dinamica del personale

Nella Pubblica Amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione.

Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è rilevante rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è uno dei principali fattori di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti. In particolare nel Comune di Rotzo tutti i dipendenti sono assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato

con una percentuale di dipendenti part time pari all'85,71%. La spesa del personale prevista per l'esercizio è stata calcolata applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro.

La situazione, sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli e le limitazioni imposti dalla normativa.

Imposte e tasse a carico dell'Ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'Ente è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo, alle spese per le tasse automobilistiche, oltre ai canoni demaniali.

Acquisto di beni e servizi

La spesa per acquisto di beni e servizi è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Trasferimenti correnti

La spesa per trasferimenti correnti è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche e private, associazioni e gruppi di volontariato, famiglie.

Altre spese correnti

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti di competenza relativi al fondo di riserva.

6. FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA E DI CASSA

L'articolo 166 del TUEL impone agli enti locali di iscrivere nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Tale fondo viene utilizzato nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. In particolare, la metà della quota minima prevista è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Per l'anno 2024/2026 la previsione rispetta i limiti imposti dalla normativa vigente.

La consistenza del fondo di riserva ordinario e di cassa previsto in:

- euro 8.000,00 per l'anno 2024;
- euro 8.000,00 per l'anno 2025;
- euro 8.000,00 per l'anno 2026;

1. I SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro sono regolate dall'art.168 del Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

In particolare tali entrate/spese hanno le seguenti caratteristiche:

- costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente;

– comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità

Un'importante posta tra le partite di giro è rappresentata dalle ritenute previdenziali e assistenziali al personale, nonché dalle ritenute erariali e quelle per conto terzi.

Inoltre con le nuove regole contabili e le novità normative le partite hanno evidenziato un notevole incremento dovuto alle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge di stabilità 2015 prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'Erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.

7. ORGANISMI PARTECIPATI

La legge attribuisce all'Ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica.

Le partecipazioni del Comune di Rotzo sono di seguito elencate:

Società partecipata	% possesso	Attività
Etra S.p.A.	0,12%	Si tratta di società che gestisce il servizio idrico integrato e il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. L'attività è indubbiamente rivolta a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
Montagna Vicentina Scarl	3,85%	Trattasi di una società che ha per oggetto la programmazione e la gestione dello sviluppo locale di tipo partecipativo.